Parrocchia della Conversione di San Paolo - Collebeato
giovedì 9 dicembre

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

VIENE COLUI CHE È PIÙ FORTE

«*Siamo in comunione gli uni con gli altri*»
(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace
- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito;*
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno di croce sul cuore, segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

Ci mettiamo alla presenza dei fratelli
- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera

canto iniziale
COME L'AURORA

Come l'aurora verrai, le tenebre in luce cambierai, Tu per noi Signore
Come la pioggia cadrai, sui nostri deserti scenderai, scorrerà l'amore

Tutti i nostri sentieri percorrerai, tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra il Tuo popolo, in eterno ti avremo con noi

Re di giustizia sarai, le spade in aratri forgerai, ci darai la pace
Lupo ed agnello vedrai, insieme sui prati dove mai, tornerà la notte

Tutti i nostri sentieri percorrerai, tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra il Tuo popolo, in eterno Ti avremo con noi

Dio di salvezza Tu sei, e come una stella sorgerai, su di noi per sempre
E chi non vede, vedrà, chi ha chiusi gli orecchi sentirà, canterà di gioia

Tutti i nostri sentieri percorrerai, tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra il Tuo popolo, in eterno ti avremo con noi

---

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, + del Figlio e dello Spirito Santo.
T - Amen
C - Celebriamo, fratelli e sorelle, il mistero di Dio in noi seguiamo la strada di Betlemme
T - per contemplare nella grotta il grande mistero.
C - Si è aperto infatti il paradiso dell'Eden
T - perché Dio viene da Vergine pura, perfetto nella divinità e nell'umanità.
C - Acclamiamo dunque: Dio Santo
T - Padre che non hai principio;
C - Santo Forte
T - Figlio che ti sei rivestito di debole carne;
C - Santo immortale
T - Spirito che dai la vita eterna Trinità Santa, gloria a te.

Preghiamo
O Padre, Dio di santità, che puoi renderci forti con la tua grazia e vigilanti con la potenza del tuo Vangelo sostienici nella lotta della preghiera e mantienici fedeli nella meditazione della tua parola. Così noi attenderemo con fervore la venuta di tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore.
T - Amen.

Primo momento
IN ASCOLTO DEL VANGELO DI DOMENICA 12 DICEMBRE – III DI AVVENTO

L1 – In quel tempo, le folle **interrogavano** Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo **fare**?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, **ne dia** a chi non ne ha, e chi ha da **mangiare**, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi **battezzare** e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete **nulla di più** di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni **soldati**: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «**Non maltrattate** e non estorcete niente a nessuno; **accontentatevi** delle

vostre paghe». Poiché **il popolo era in attesa** e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il **Cristo**, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma **viene colui che è più forte** di **me**, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. **Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco**. Tiene in mano la pala per **pulire** la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un **fuoco** inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni **evangelizzava** il popolo (Lc 3,10-18).

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L1 - Domenica ascolteremo la profezia di Sofonia: «Esulterà, si **rallegrerà**, griderà di gioia per te, come nei **giorni di festa**». Il profeta racconta un Dio che **esulta** di gioia, che grida: «Griderà di gioia per te», un Dio che **non lancia avvertimenti**, oracoli di lamento o di **rimprovero**, come troppo spesso si è predicato nelle chiese; che non concede grazia e perdono, ma fa di più: sconfina in un grido e **una danza di gioia**. Nessuno prima del piccolo profeta Sofonia aveva intuito la danza dei cieli, aveva messo in bocca a Dio parole così audaci: **tu sei la mia gioia**. Proprio io? Io che **pensavo** di essere una **palla al piede** per il Regno di Dio, un **freno**, una preoccupazione. Invece il profeta disegna **il volto di un Dio felice**, Gesù ne racconterà il contagio di **gioia**.

L2 - Il **Battista** invece è chiamato a **risposte** che sanno **di mani e di fatica**: «E noi che cosa dobbiamo fare?». Il profeta che **non possiede** nemmeno una veste degna di questo nome, risponde: «Chi ha due vestiti **ne dia uno** a chi non ce l'ha». Colui che si nutre del poco che offre il **deserto**, cavallette e miele selvatico, risponde: «Chi ha da mangiare **ne dia a chi non ne ha**». E appare il verbo che fonda il mondo nuovo, il verbo **ricostruttore di futuro**, il verbo **dare**: chi ha, dia! Nel Vangelo sempre **il verbo amare** si **traduce** con il verbo dare. La **conversione** inizia concretamente con il dare. È la legge della vita: **per stare bene** l'uomo deve dare.

L3 - Vengono **pubblicani** e **soldati**: e noi che cosa faremo? Semplicemente la **giustizia**: non prendete, non estorcete, non fate violenza, **siate giusti**. **Restiamo umani**, e riprendiamo a **tessere** il mondo del **pane condiviso**, della tunica data, di una storia che **germogli giustizia**. Restiamo **profeti**, per quanto **piccoli**, e riprendiamo **a raccontare di un Dio che danza** attorno ad ogni creatura, dicendo: tu mi fai felice.

Ermes Ronchi

LODIAMO IL SIGNORE PER IL DONO DELLA SUA PAROLA CON IL SALMO 117

L2 - Celebrate il Signore, perché è buono; eterna è la sua misericordia. Dica Israele che egli è buono: eterna è la sua misericordia.

T - Lo dica la casa di Aronne: eterna è la sua misericordia. Lo dica chi teme Dio: eterna è la sua misericordia.

L2 - Nell'angoscia ho gridato al Signore, mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

T - Il Signore è con me, non ho timore; che cosa può farmi l'uomo? Il Signore è con me, è mio aiuto, sfiderò i miei nemici.

L2 - È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

T - Tutti i popoli mi hanno circondato, ma nel nome del Signore li ho sconfitti. Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

L2 - Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra le spine, ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

T - Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato mio aiuto.Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

L2 - Grida di giubilo e di vittoria, nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto meraviglie, la destra del Signore si è alzata, la destra del Signore ha fatto meraviglie.

T - Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore. Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.
Gloria…

Secondo momento
IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE

Canto di contemplazione
SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.

Re della storia e Re della gloria sei sceso in terra fra noi,
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me...

*

Contemplazione dell'immagine

Accensione delle candele: affidamento della nostra storia al Signore

L1 – In quei giorni Maria **si alzò** e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, **salutò Elisabetta**. Appena Elisabetta ebbe udito **il saluto di Maria**, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu **colmata** di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «**Benedetta** tu fra le donne e benedetto il **frutto** del tuo grembo! **A che cosa devo** che la madre del mio Signore venga da me? (**Lc 1,39-43**).

L2 – **Due donne**, la vergine e la sterile, entrambe incinte in modo «**impossibile**» annunciano che viene nel mondo un «**di più**», viene ciò che l'uomo da solo non può darsi. **Dio viene come gioia**. Per due volte Luca ripete che il bambino salta di gioia nel grembo. In quel bambino è **l'umanità intera che sperimenta** che Dio dà gioia, la terra intera che **freme** per le energie divine che in essa sono deposte ogni giorno (**Ermes Ronchi**).

L3 **–** È lo **Spirito Santo**, inviato dal Padre e dal Figlio, che **trasforma** i nostri cuori e ci rende capaci di entrare nella comunione della Santissima Trinità, dove ogni cosa trova la sua unità. Egli **costruisce la comunione** […] Lo stesso Spirito Santo è **l'armonia**, così come è il vincolo d'amore tra il Padre e il Figlio. Egli è Colui che suscita una molteplice e varia **ricchezza di doni** e al tempo stesso costruisce un'unità che non è mai uniformità ma **multiforme armonia che attrae** (**papa Francesco**).

T – Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il Nome del Padre, vieni a radunare tutti i nostri desideri, falli crescere in fascio di luce che sia risposta alla tua luce, la Parola del Giorno nuovo (frère Pierre-Yves di Taizé).

Terzo momento
ADORAZIONE EUCARISTICA – CUSTODIA DELLA PAROLA

SERVIRE È REGNARE

Guardiamo a te che sei, Maestro e Signore, chinato a terra stai, ci mostri che l'amore è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare, c'insegni che amare è servire.

Fa' che impariamo, Signore, da Te, che il più grande è chi più sa servire, chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore.

*

In questo spazio **posso scrivere** la Parola che più di altre questa sera
si è per me illuminata, la **custodisco** e **la rileggo** la sera, fino a domenica:

silenzio – preghiera personale

In questa terza domenica di Avvento la liturgia ci invita alla *gioia*. Sentite bene: alla gioia. Il profeta Sofonia si rivolge con queste parole alla piccola porzione del popolo di Israele: «Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!» (3,14). Gridare di gioia, esultare, rallegrarsi: questo è l'invito di questa domenica. Gli abitanti della città santa sono chiamati a gioire perché il Signore ha revocato la sua condanna (cfr v. 15). Dio ha perdonato, non ha voluto punire! Di conseguenza per il popolo non c'è più motivo di tristezza, non c'è più motivo di sconforto, ma tutto porta a una gratitudine gioiosa verso Dio, che vuole sempre riscattare e salvare coloro che ama. E l'amore del Signore per il suo popolo è incessante, paragonabile alla tenerezza del padre per i figli, dello sposo per la sposa, come dice ancora Sofonia: «Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (v. 17). Questa è – così si chiama – la *domenica della gioia*: la terza domenica dell'Avvento, prima del Natale.

Questo appello del profeta è particolarmente appropriato nel tempo in cui ci prepariamo al Natale, perché si applica a Gesù, l'Emmanuele, il Dio-con-noi: *la sua presenza è la sorgente della gioia*. Infatti, Sofonia proclama: «Re d'Israele è il Signore in mezzo a te»; e poco dopo ripete: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente» (vv. 15.17). Questo messaggio trova il suo pieno significato nel momento dell'annunciazione a Maria, narrata dall'evangelista Luca. Le parole rivolte dall'angelo Gabriele alla Vergine sono come un'eco di quelle del profeta. Cosa dice l'arcangelo Gabriele? «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te» (*Lc* 1,28). "Rallegrati", dice alla Madonna. In un borgo sperduto della Galilea, nel cuore di una giovane donna ignota al mondo, Dio accende la scintilla della felicità per il mondo intero. E oggi lo stesso annuncio è rivolto alla Chiesa, chiamata ad accogliere il Vangelo perché diventi carne, vita concreta. Dice alla Chiesa, a tutti noi: "Rallegrati, piccola comunità cristiana, povera e umile ma bella ai miei occhi perché desideri ardentemente il mio Regno, hai fame e sete di giustizia, tessi con pazienza trame di pace, non insegui i potenti di turno ma rimani fedelmente accanto ai poveri. E così non hai paura di nulla ma il tuo cuore è nella gioia". Se noi viviamo così, alla presenza del Signore, il nostro cuore sempre sarà nella gioia. La gioia "di alto livello", quando c'è, piena, e la gioia umile di tutti i giorni, cioè la pace. La pace è la gioia più piccola, ma è gioia.

Anche san Paolo oggi ci esorta a non angustiarci, a non disperare per nulla, ma in ogni circostanza far presenti a Dio le nostre richieste, le nostre necessità, le nostre preoccupazioni «con preghiere e suppliche»

(*Fil* 4,6). La consapevolezza che nelle difficoltà possiamo sempre rivolgerci al Signore, e che Egli non respinge mai le nostre invocazioni, è un grande motivo di gioia. Nessuna preoccupazione, nessuna paura riuscirà mai a toglierci la serenità che viene non da cose umane, dalle consolazioni umane, no, la serenità che viene da Dio, dal sapere che Dio guida amorevolmente la nostra vita, e lo fa sempre. Anche in mezzo ai problemi e alle sofferenze, questa certezza alimenta la speranza e il coraggio.

Ma per accogliere l'invito del Signore alla gioia, occorre essere persone disposte a mettersi in discussione. Cosa significa questo? Proprio come coloro che, dopo aver ascoltato la predicazione di Giovanni il Battista, gli chiedono: tu predichi così, e noi, «che cosa dobbiamo fare?» (*Lc* 3,10. Io cosa devo fare? Questa domanda è il primo passo per la conversione che siamo invitati a compiere in questo tempo di Avvento. Ognuno di noi si domandi: cosa devo fare? Una cosa piccolina, ma "cosa devo fare?". E la Vergine Maria, che è nostra madre, ci aiuti ad aprire il nostro cuore al Dio-che-viene, perché Egli inondi di gioia tutta la nostra vita.

Papa Francesco

_____

INTERCESSIONI

C - A Gesù, mite e umile di cuore, rivolgiamo la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

L1 – Perché nel mondo la pace si ricercata nella difesa della giustizia e nella tutela della dignità di ogni essere umano, noi ti preghiamo.

L3 – Per l'unità della Chiesa, perché siano risanate le divisioni tra coloro che sono fratelli nel Battesimo, noi ti preghiamo.

L1 - Per coloro che guadagnano con fatica il pane quotidiano, per chi è privo di lavoro o del sostentamento, noi ti preghiamo.

L3 - Per chi soffre a causa della solitudine e dell'abbandono, per chi non ha più casa né patria, noi ti preghiamo.

L1 – Per i malati e i sofferenti, per coloro che vivono nella tristezza e hanno perso speranza nella vita, noi ti preghiamo.

L3 – Per tutti coloro che questa notte si prenderanno cura dei fratelli nelle case e negli ospedali, noi ti preghiamo.

L1 - Per chi offre il suo tempo per donare un gesto di bene ai più poveri, agli stranieri, ai carcerati, agli emarginati, noi ti preghiamo.

L3 – Perché cresca sempre più la nostra comunione, in una fraternità semplice e grata, noi ti preghiamo.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (*pausa*)
Sia santificato il tuo nome (*pausa*)
Venga il tuo Regno (*pausa*)
Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (*pausa*)
Dacci oggi il nostro pane quotidiano (*pausa*)
Rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)
E non abbandonarci alla tentazione (*pausa*)
Ma liberaci dal male.

C - O Padre, che hai posto nella mente e nel cuore delle tue creature i doni del pensare e del volere, continua a donarci il tuo Spirito affinché ci guidi alla verità tutta intera e ci faccia crescere nella somiglianza del tuo Figlio Gesù. **T - Amen.**

BENEDIZIONE

C - Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**
C - Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T - Amen.**
C - Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T – Amen.**
C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con voi per sempre. **T – Amen.**

Canto finale

LA MIA ANIMA CANTA

La mia anima canta la grandezza del Signore, il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me.
La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato le sue promesse d'amore.

La mia anima canta la grandezza del Signore, il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.